

Il commento

Barbara Covili

GENERAL MANAGER
 MYTAXI ITALIA SRL

Con lo sharing l'economia è condivisione

Dilaga a macchia d'olio in Europa e negli Stati Uniti la *sharing economy*, ossia l'economia basata sul principio della condivisione. È semplice e innovativa e trova la sua spinta propulsiva nella crisi economica, ma anche, e soprattutto, nella diffusione delle nuove tecnologie. In sintesi estrema, si passa dal possesso all'accesso, ma nel farlo si crea una nuova forma di economia non tradizionale che non siamo per ora in grado di misurare. Oltre alle tendenze culturali che resteranno a lungo attuali, questa enorme crescita di attenzione è in gran parte dovuta al successo economico (di mercato) che alcune delle piattaforme o applicazioni, nate in questi ultimi anni, stanno registrando. Tre i settori che guidano la *sharing economy* dal punto di vista della generazione di reddito: l'ospitalità; la mobilità e il trasporto in comune; il lavoro frammentato.

Le tecnologie hanno reso possibile il cambiamento e in questa sostanziale fase di passaggio emerge un fattore umano determinante: dietro al cambiamento c'è una riscoperta della fiducia reciproca, del buon vicinato, dell'apertura all'altro. Molte delle App che oggi hanno più successo creano community e fanno nascere "nuovi sensi di appartenenza". Ma è la tecnologia che agisce come facilitatore e come filtro al punto che la crescita di quello che chiamiamo "consumo collaborativo" sta ora estendendo il suo perimetro di influenza coinvolgendo anche target di fascia alta e non soltanto i cosiddetti *millennials*.

In questo momento le città di tutto il mondo stanno affrontando evoluzioni fondamentali.

Dall'America, all'Europa e all'Asia si assiste a fenomeni simili che, pur con impatti diversi, stanno modificando radicalmente la vita e il modo di "usufruire" degli spazi urbani. A livello mondiale oltre il 50% della popolazione vive prevalentemente in aree urbane e un altro 35% nelle **regioni** con prevalenza di aree densamente abitate. Oltre il 75% delle persone gravita, di fatto, intorno alle aree metropolitane, o perché vi risiede o perché fruisce dei servizi e delle opportunità delle città stesse. Si tratta dei cosiddetti *city users*, che hanno un forte impatto sulla fruizione delle infrastrutture urbane, soprattutto per quanto riguarda la mobilità pubblica e privata.

È il fenomeno definito *urban sprawl* (disarticolazione urbana) che, con tutte le necessarie distinzioni tra città e città, esprime le sue caratteristiche di criticità. La popolazione negli anni non è solo cresciuta nelle dimensioni, ma si è re-distribuita sul territorio, aumentando la domanda di trasporto e rendendo inadeguata l'offerta tradizionale di trasporto e mobilità. Ed è per questo che si ritiene che la condivisione dei trasporti sia destinata a esplodere in futuro.

